

Imposta sui profitti

Caratteristiche dell'imposta

- Presupposti: società di capitali e personalità giuridica
- Imposta specifica sulle società, commisurata ai profitti

$$\Pi = Ric.Tot - C.Tot$$

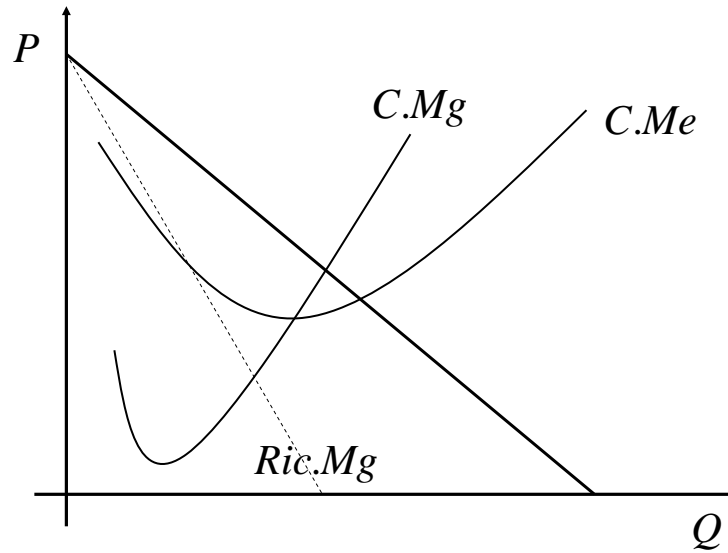
Elementi a favore

- Le società di capitali hanno un potere economico che va oltre quello dei singoli azionisti
- La limitazione della responsabilità costituisce un “vantaggio” che quindi giustifica una tassazione sulla base del criterio del beneficio

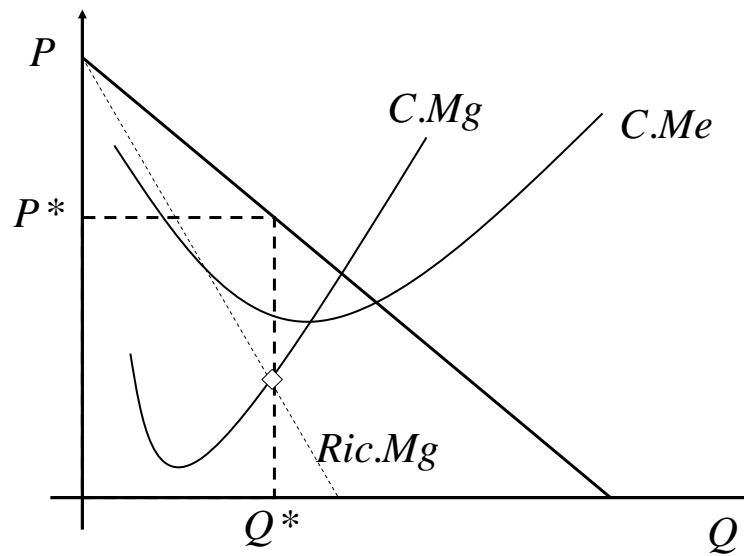
Motivi contro

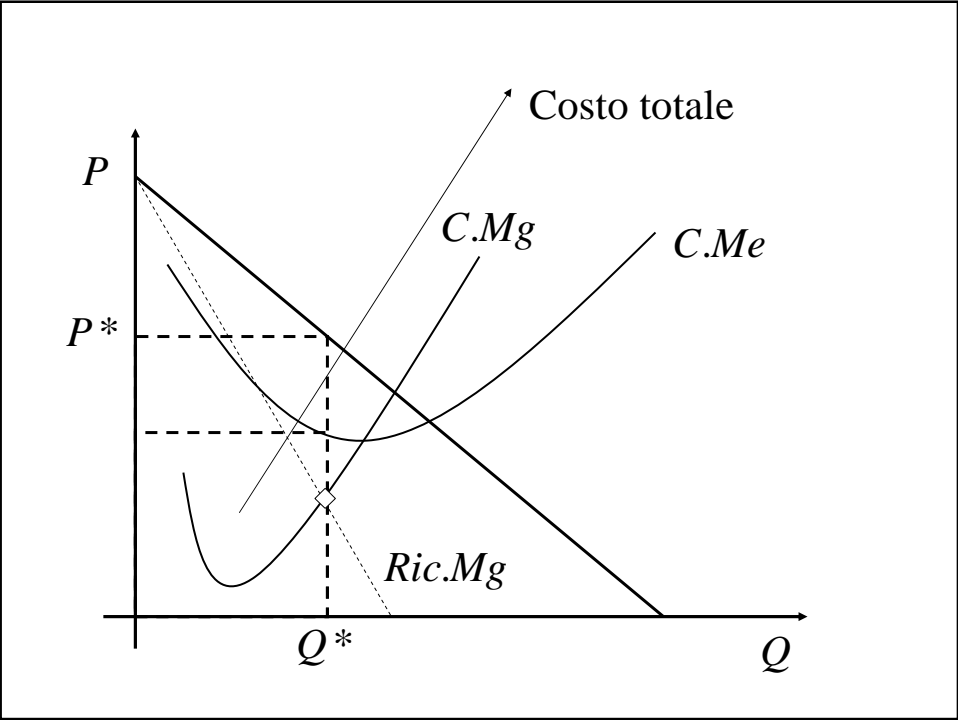
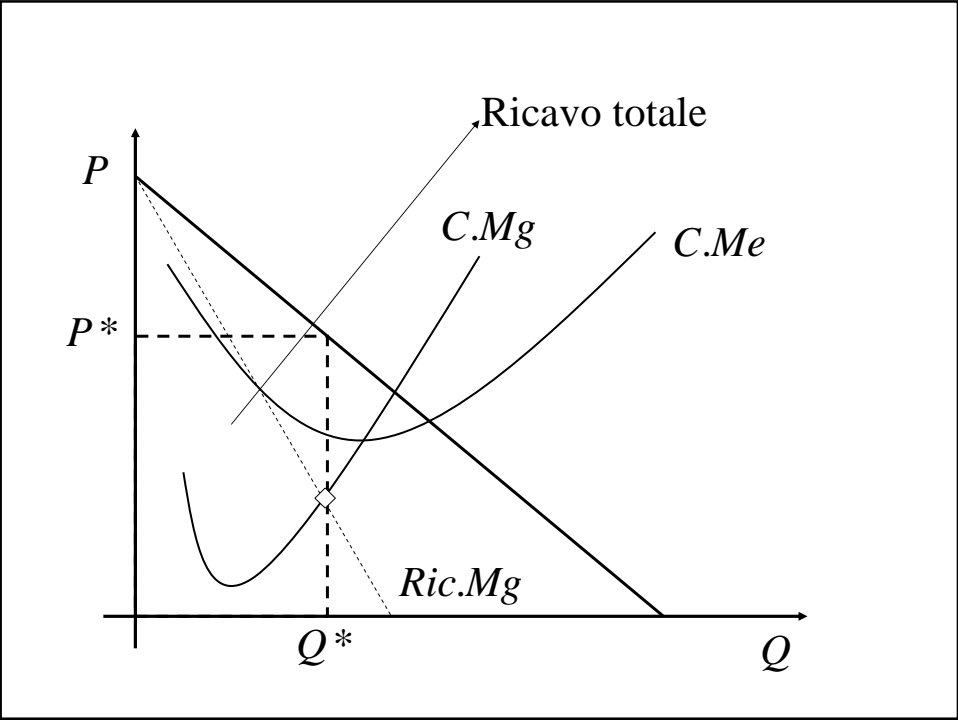
- Difficile determinazione della base imponibile (profitto economico, contabile e fiscale)
- Difficile stabilire a priori l’incidenza dell’imposta sui profitti
- Possibili distorsioni
- Doppia imposizione dei profitti

Incidenza in monopolio

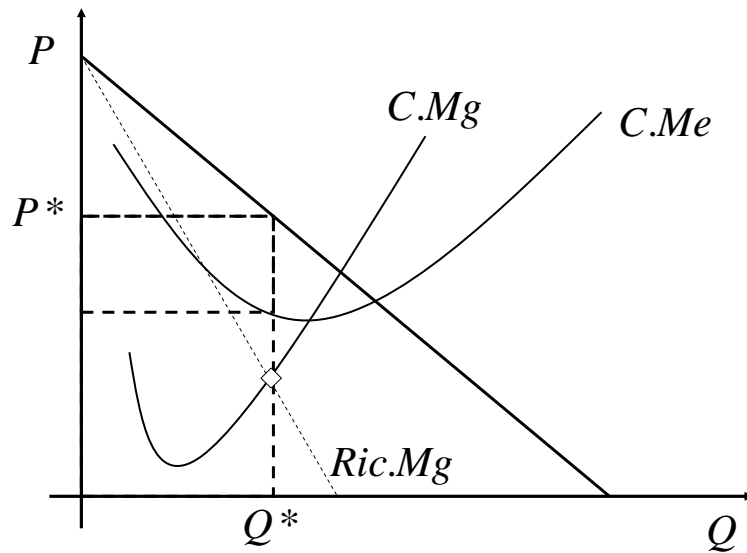


Equilibrio del monopolista

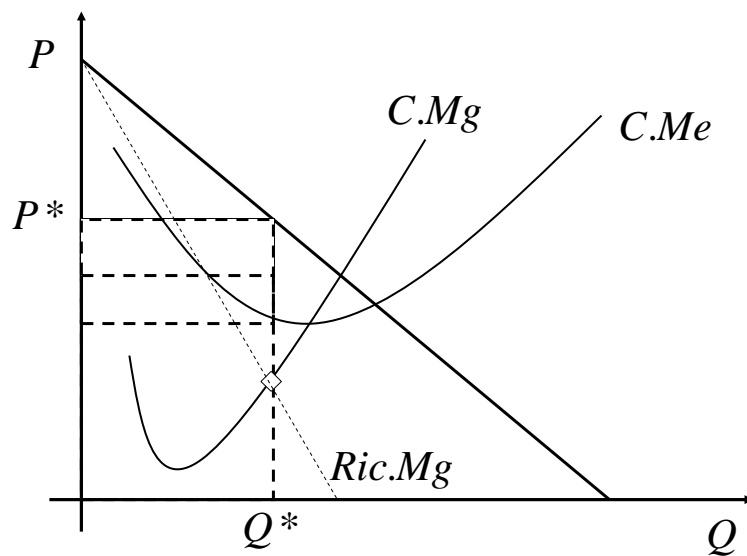




Profitto lordo del monopolista



Profitto netto del monopolista



Sintesi

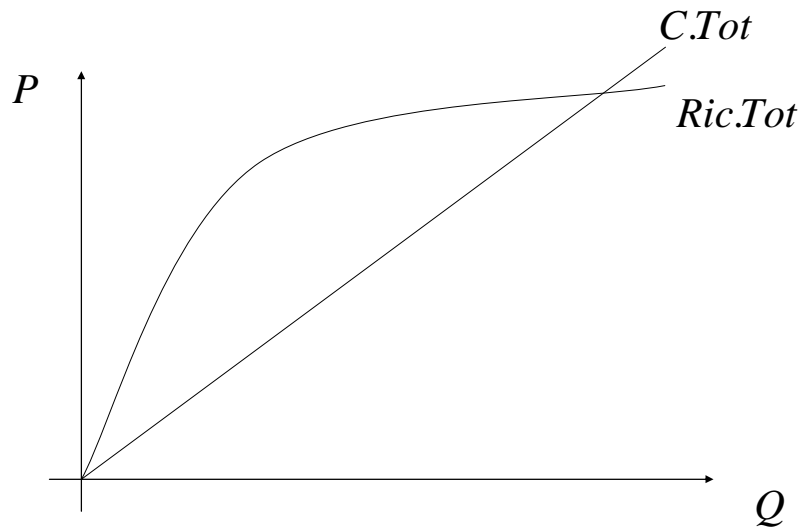
- L'imposta sul profitto (es. del 27,5%) decurta il profitto lordo della società
- Essa non altera il comportamento del monopolista e quindi (Q^*, P^*) continuerà ad essere l'equilibrio del mercato
- L'impresa può però sfruttare la normativa fiscale per occultare parte del profitto

Impresa non-marginalista

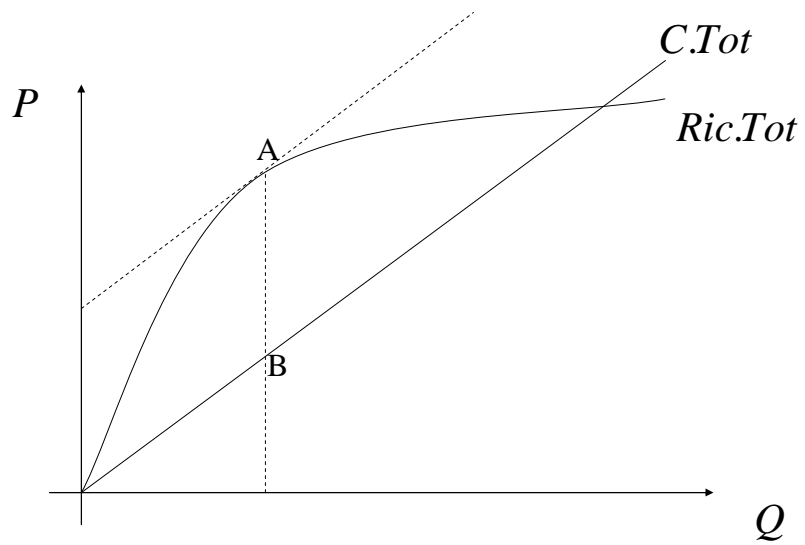
- In alcuni casi le imprese sembrano seguire una strategia diversa da quella indicata dalla teoria marginalista
- Una ipotesi è quella dell'impresa che vuole acquisire una posizione dominante sul mercato (caso dell'oligopolio)
- L'impresa massimizza la sua quota di mercato, ovvero il suo fatturato

$$RT = P \cdot Q$$

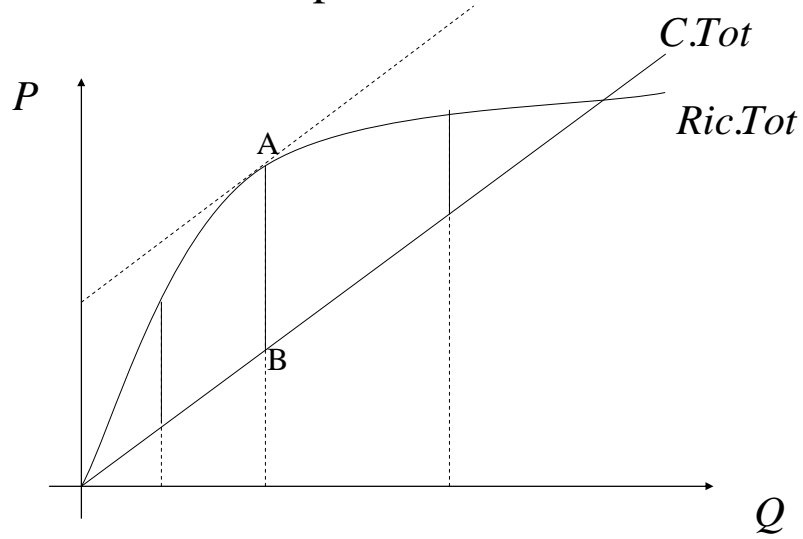
Massimizzazione del ricavo totale



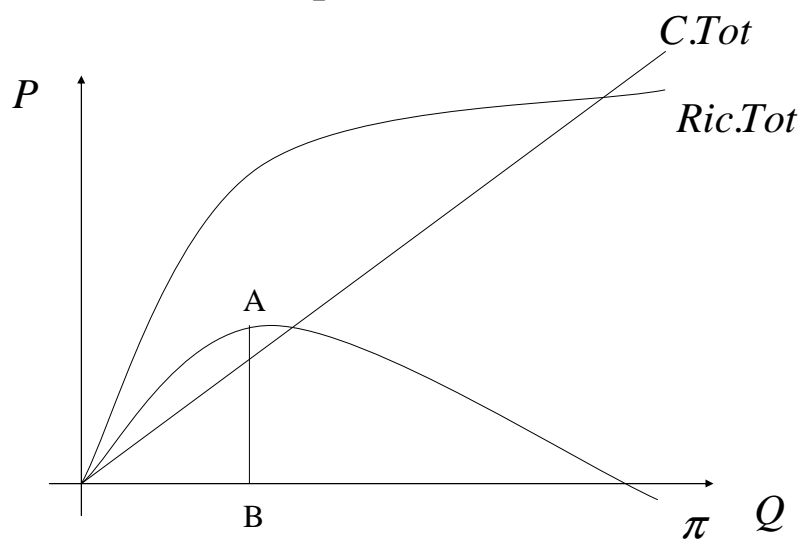
Massimizzazione del ricavo totale



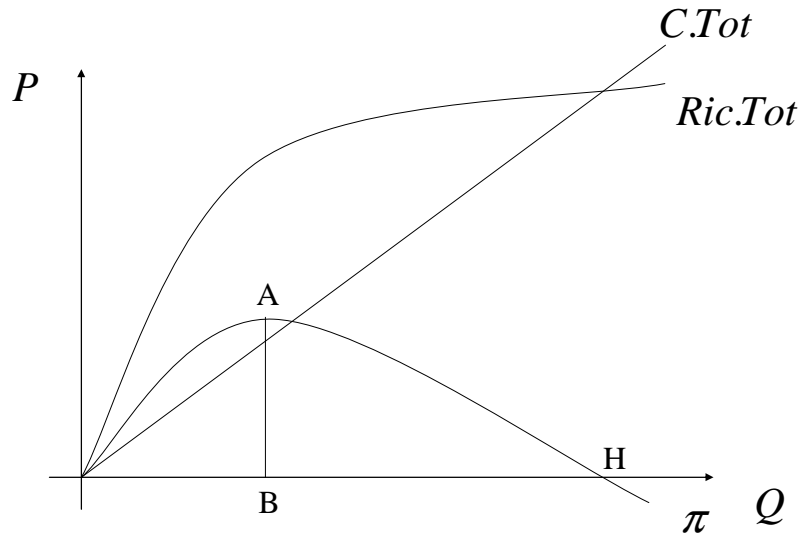
Ricaviamo per differenza la funzione di profitto



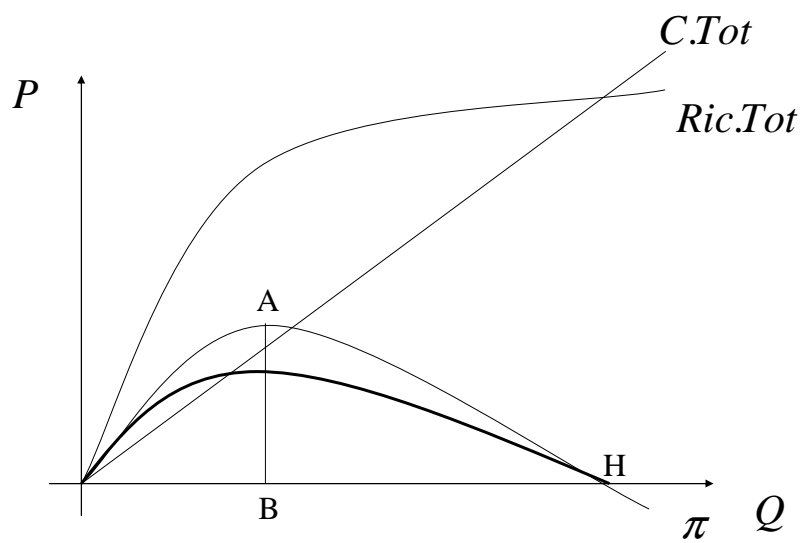
Ricaviamo per differenza la funzione di profitto



Impresa che max. fatturato produrrà nel punto H



Introduciamo un'imposta sui profitti

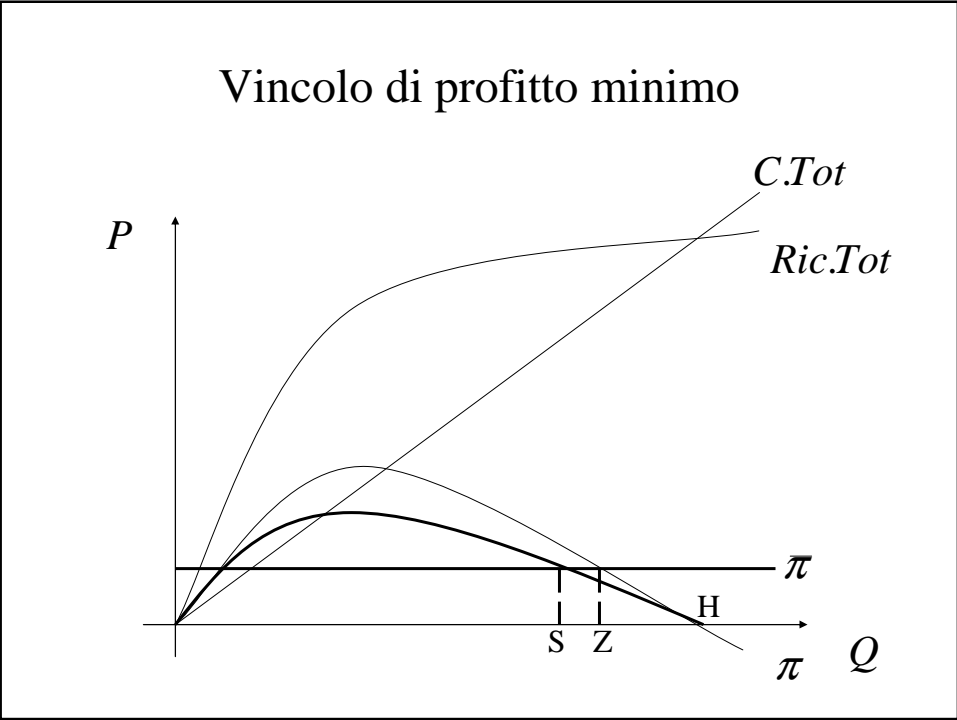
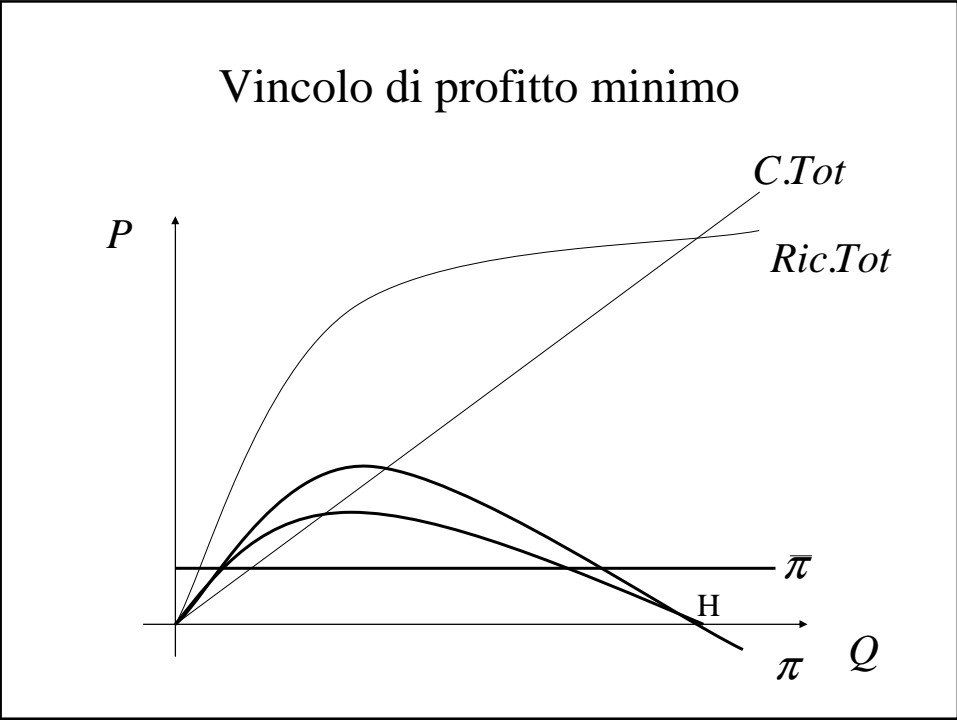


Funzione di profitto netto

- L'impresa che massimizza il profitto lordo, massimizzerà anche il profitto netto
- Il punto di equilibrio dell'impresa non sarà modificato dall'imposta
- L'impresa che massimizza il fatturato continuerà a produrre nel punto H

Consideriamo un caso intermedio

- L'impresa massimizza il suo fatturato con un vincolo di profitto minimo garantito agli azionisti
- Il vincolo di profitto minimo è rilevante soprattutto per le società quotate in Borsa poiché rende meno probabili le scalate ostili



Vincolo di profitto minimo

- L'impresa che massimizza il suo fatturato con un vincolo di profitto minimo produrrà nel punto Z
 - Il punto Z rappresenta la massima quantità producibile nel rispetto di un livello di profitto π richiesto dagli azionisti
- L'introduzione di un'imposta sul profitto induce l'impresa a produrre nel punto S.

Conseguenze

- Riduzione della produzione
- Aumento del prezzo
- Aumento del tasso di profitto lordo
- Il tasso di profitto netto resta costante
- L'imposta si trasferisce integralmente in avanti